

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 65.20 del 3 giugno 2020 Forte crescita della FSME/TBE in Svizzera: quale situazione in Ticino?

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 3 giugno 2020 – purtroppo passata in secondo piano a causa della pandemia – per la quale, prima di entrare nel merito delle singole domande, vorremmo esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

L'Ufficio del medico cantonale (UMC) segue con particolare attenzione il tema delle zecche e delle malattie trasmesse da questi artropodi, in particolare la borreliosi di Lyme (malattia causata dal batterio *Borrelia burgdorferi*) e la meningoencefalite da zecca (FSME, malattia causata dal virus FSME). Dal 2007 l'UMC pubblica un opuscolo¹ rivolto alla popolazione che viene costantemente aggiornato ed è scaricabile dal sito www.ti.ch/zecche oppure su richiesta inviato in forma cartacea (per es. farmacie, studi medici e Comuni).

Per disporre di una fotografia reale della situazione del Canton Ticino, l'UMC ha condotto uno studio in collaborazione con il Centro nazionale di referenza sulle malattie trasmesse dalle zecche (CNRT) con sede a Spiez. Questo studio ha confermato la presenza della *B. burgdorferi* nel 26% delle zecche e ha rilevato per la prima volta la presenza del virus FSME in alcune zecche della Vallemaggia, come in seguito è stato annunciato tramite il comunicato stampa del 3 maggio 2016 "Difendersi dalle zecche grazie a prevenzione e informazione".

Questa presenza del virus FSME è stata oggetto di approfondimenti e i risultati hanno mostrato che il virus circola in natura in luoghi discosti e in modo discontinuo². La presenza in natura del virus non si è però finora tradotta in casi di malattia nell'uomo: fino a oggi 1 solo caso clinico è stato registrato in Ticino (2018) per cui, al momento attuale, il Ticino non fa parte delle zone formalmente recensite a rischio. Dal 2019, visto l'aumento dei casi in altri Cantoni (121 casi nel 2015 e 375 casi nel 2018), tutta la Svizzera - tranne

¹ UMC, Le zecche e le principali malattie trasmesse in Svizzera: borreliosi di Lyme e meningoencefalite da zecca. 2019

² Casati et al., First Detection of TBE Virus in Ticks and Sero-Reactivity in Goats in a Non-Endemic Region in the Southern Part of Switzerland (Canton of Ticino). Ticks Tick Borne Dis, 2019

il Ticino e Ginevra – è considerata a rischio per chi si espone alle zecche e in questi casi la vaccinazione è fortemente raccomandata.

Nel 2019, a causa di questo nuovo scenario e della sua possibile evoluzione, l'UMC ha dedicato un pomeriggio di formazione sulle zecche e sulle malattie trasmesse da questo vettore rivolto ai medici, farmacisti, veterinari e biologi - dal titolo "Malattie nuove di zecca!"- per fare il punto della situazione in Ticino e approfondire la clinica e la diagnostica della borreliosi e della FSME³.

Durante la stagione delle zecche, l'UMC risponde a numerose richieste che giungono dalla popolazione, dai Comuni e dagli organi di stampa. Inoltre, negli anni ha collaborato con diverse riviste ticinesi, pubblicando articoli sulle zecche e sulla prevenzione delle malattie trasmesse da questi acari.

Il numero di morsicature provocate dalle zecche e il numero di casi delle due principali malattie trasmesse in Svizzera variano di anno in anno anche perché sono molto influenzate dal clima e dal comportamento dell'uomo. Per esempio un inverno mite con un inizio repentino della primavera favorisce la popolazione di zecche, la quale aumenta anno dopo anno. Inoltre, con il bel tempo le persone escono più volentieri a passeggiare nei boschi esponendosi così a questi acari. Nell'anno del lockdown, il numero di casi di FSME è quasi raddoppiato sul piano nazionale, passando da 262 casi nel 2019 a 454 casi nel 2020. Nel 2021 i casi sono tornati a 285; nel 2022 fino alla settimana 21 i casi sono 38, in linea con l'anno precedente. Anche i casi di borreliosi e le morsicature da zecche hanno visto un'impennata nel 2020, per poi rientrare nel 2021. Dal 2008, la stima sul numero di casi di borreliosi varia da 5'300 a 16'800, nel 2021 si situava a 7'600 casi (UFSP, Bollettino 42/21). Dal 2021, le morsicature non sono più estrapolate dai dati forniti dal sistema Sentinella, ma la frequenza è rilevata tramite la App Zecche, quella del 2021 è in linea con quella del 2019.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle questioni poste.

1. Come valuta il problema in Ticino?

Al momento attuale, il Ticino non è considerato una zona a rischio come dimostrato dai dati riportati nell'introduzione. La FSME è una malattia a dichiarazione obbligatoria quindi un aumento dei casi renderebbe immediatamente attenti al cambiamento della situazione e permetterebbe di reagire prontamente informando la popolazione.

2. Intende promuovere la vaccinazione, visto che in questa estate parecchi Ticinesi trascorreranno le loro vacanze in Svizzera e quindi potrebbero essere contagiati nelle numerose zone a rischio fuori Cantone?

Negli ultimi anni i medici sono stati sensibilizzati e informati attivamente su questo tema. In particolare, nel 2019, con la decisione dell'UFSP di pubblicare la nuova cartina delle zone a rischio è stata dedicata loro una formazione per parlare anche di prevenzione contro la FSME.

³ Comunicato stampa del 3 giugno 2019: Malattie nuove di zecca!

RG n. 3032 del 15 giugno 2022

La vaccinazione è raccomandata nel Calendario vaccinale svizzero dal 2006 per tutti gli adulti e i bambini (generalmente a partire dai 6 anni) che risiedono o soggiornano temporaneamente in una zona a rischio e lo schema vaccinale comprende 3 iniezioni sull'arco di 6 o 10 mesi (a seconda del vaccino utilizzato). Si consiglia di iniziare lo schema vaccinale classico in autunno in modo da essere coperti per l'inizio della stagione delle zecche. Una vaccinazione completa (3 dosi) conferisce una protezione per almeno 10 anni.

La vaccinazione viene già attivamente proposta a chi si reca nelle zone a rischio e pratica regolarmente attività che li espone alle zecche; dati raccolti nel 2018 nel corso di uno studio mostrano che in Ticino - pur al di fuori della zona formalmente endemica - il 14.3% degli adulti (18-79 anni) ha già ricevuto almeno la prima dose e l'8.4% ha ricevuto una vaccinazione completa (3 dosi).

Per il prossimo autunno è prevista una nuova informazione ai medici sul tema della vaccinazione contro la FSME con un approfondimento tecnico sulle modalità e sulle tempistiche della vaccinazione per ottenere una protezione ottimale (quante iniezioni, quanto tempo tra una dose e l'altra, l'importanza del richiamo) con un aggiornamento sulla diffusione del virus in Svizzera.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2.5 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Direttore della Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)